

# IL BACCANTIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova e dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A. } In terza > > > 40 > > >  
Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Hu du Raubourg S. Denis N. 65.

Padova 21 Febbraio.

### LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra Corrispondenza particolare) Febbraio, 20.

Le trattative iniziate negli ultimi giorni per ricomporre la maggioranza e creare al ministero una solida base parlamentare, ancora non sono giunte a compimento, quantunque si credano molto inoltrate e prossime alla conclusione. Anche l'altra sera ebbe luogo una conferenza importantissima, alla quale erano presenti Cairoli, Zanardelli, Abignente, Crispi e Depretis; ma nei giornali nulla è trapelato di quanto vi si sia discusso.

Senza essere indiscreto, credo potervi dare qualche informazione positiva in proposito.

Le questioni, come è noto, son due. Ma se tutti sanno che la sinistra insiste per l'abbandono delle convenzioni, mentre il Depretis ha tentennato e tentenna tuttavia, ancorchè i banchieri vogliano ritirarle, pochi credevano che il ministero fosse in questione. Invece, la seconda condizione sulla quale insistono inesorabilmente i vari capi della sinistra, è un rimpasto ministeriale immediato, il quale riprovi il modo antiparlamentare con cui il Depretis ha proceduto, dopo il famoso voto che occasionò l'ultima crisi.

L'inflessibilità non riguarda il solo Depretis, comprende anche il Crispi, il quale viene colpito nel collega che aveva imposto al presidente del consiglio, prima di ac-

cettare il portafoglio dell'interno. Per dirla in brove, oltre l'abbandono delle convenzioni, si esige che escano dal gabinetto, tre degli attuali ministri, e sono: il Magliani, il Perez ed il Mezzacapo.

Nel Magliani si vede ciò che tutti hanno veduto, sin dal primo momento; un capriccio del Depretis che volle sollevare al ministero un uomo, di elevata intelligenza è vero, ma di carattere ultra-burocratico, e per giunta così compromesso nei tempi passati da meritare senza poterla respingere l'accusa di funzionario borbonico fedele sin all'ultimo a quella aborrita dinastia.

Nel Perez, non si colpisce nulla all'infuori del suo carattere extraparlamentare come ministro. È senatore, è vero; ma senatore rimasto estraneo a tutto il movimento politico del paese negli ultimi tempi, non tale quindi da rappresentare idea alcuna, la quale non sia frutto del portafoglio più che delle opinioni sostenute nell'agone parlamentare. Si colpisce quindi indirettamente il Crispi, facendogli sentire come l'antico capo della sinistra avesse dovuto, giungendo al potere, vivere del partito e trarre da quello la sua forza, non abbandonarlo per ricorrere ad incolori amici personali.

Nel Mezzacapo è difficile il dire cosa si voglia escludere dal gabinetto, perchè ha dato prove di energia e di intelligenza. Ma è molto in uggia alla destra; più in uggia ancora ai fautori delle economie, sendochè non si finisce mai dall'esigere nuove e maggiori spese. Tra l'altre cose, si sa ch'egli intende chiedere anche quest'anno somme colossali, alle quali ripugna

il Depretis, e più ancora ripugna la sinistra, che sente il bisogno di sminuire le imposte, non di crescere le spese.

Già due mesi fa, il Depretis che aveva potuto conoscere gli umori della sinistra, aveva tentato di sbarbarvisi, domandandogli l'abbandono del suo segretario generale Primerano. Una tale esigenza diceva chiaramente: o che dal Mezzacapo non si riconoscevano le misure prese nel suo dicastero, e lo si credeva un fantoccio nelle mani del Primerano; ovvero che escludendo il segretario esecutore dei suoi ordini si colpiva direttamente il ministro. Il Mezzacapo pose il dilemma allora, ed il Depretis non ebbe il coraggio di dirgli quale dei due corni contenesse la verità: tacque e tenne il ministro come il segretario.

Ora la necessità si affaccia di nuovo, e nel convegno dell'altra sera posso assicurarvi che i rappresentanti della sinistra si mostrano inflessibili sulle esclusioni di cui vi ho parlato, perchè servissero di base ad un rimpasto.

Una decisione non è presa ancora, perchè il Depretis ha l'abitudine di non risolversi se non quando sente l'acqua alla gola; ma ritenete per fermo che se viene annunciato l'accordo tra il ministero e la sinistra, ciò vorrà dire, oltre l'abbandono delle convenzioni, anche un rimpasto ministeriale, nel quale non figurino più il Perez, il Magliani ed il Mezzacapo.

### I monumenti

Un tale che in massima non è

Pres. Quando foste a passeggiare sul Wauschall non avete visto persona?

Imp. Ne avrò visto certamente — non posso darne l'indicazione. C'era un ufficiale d'artiglieria e seppi più tardi il suo nome.

Pres. E quando partiste il dopo pranzo, avete scritto a nessuno?

Imp. Non me ne ricordo.

Pres. Quando entraste nella camera dove giaceva il povero Ferretti, osservate dove aveva depositato le armi?

Imp. Non ricordo.

Pres. Avete scritto nessuna lettera alla Virginia dalle carceri di Parma?

Imp. Ne ho scritto parecchie.

Pres. Dalle carceri di Parma — è vero — davate dei precetti alla Virginia sul modo di scrivere.

Imp. Era una di quelle avvertenze per non contravvenire i regolamenti carcerari.

Si guardasse bene dal non mandare biglietti: era un avviso per non incontrare dispiaceri maggiori.

E qui aprì una parentesi dandovi copia della lettera del Filippone alla Virginia.

« Ecceci il primo mio scritto che ti dirigo dopo che tu sei in queste carceri, e questo risolvimi a parole larti direi in faccia al pubblico, giacchè questa lettera deve sottostare al visto della Procura Generale, gli è per rivolgerti una parola di conforto, lenire qualche tuo dolore, raccontartene qualcun dei miei, e mantenerti nel cuore pure la speranza che queste pene abbiano presto a terminare. Premetterò però « prima un'avvertenza:

« Lasciate ogni biglietto a voi che entrate. »

contrario all'idea di erigere monumenti, ci manda le seguenti osservazioni sulla compartecipazione dei Comuni e delle Provincie ai monumenti medesimi.

Non chiedete l'obolo dei Comuni e delle Provincie e, offerto, respingetelo. Desso non è l'obolo plebiscitario del dolore, dell'ammirazione, della gioia d'un popolo, non è l'offerta spontanea del cuore della Nazione. Altro non è che il prodotto delle fiscali esazioni, le mille volte strappate al contribuente dalla forza coercitiva. Epperò quando sotto un governo dispotico una amministrazione comunale o provinciale spremeva dalle tasche dei contribuenti i denari per pagare oziosi, templi votivi, funerali a principi invisibili, ciò era d'una conseguenza logica ed inesorabile. Ma ora sotto un governo costituzionalmente libero e plebiscitario, ciò non può darsi se non con disdoro degli amministratori, con perdita del prestigio delle istituzioni che ci reggono e con iattura dell'entusiasmo cittadino e nazionale.

I monumenti ed ogni commemorazione, dove ha parte il sentimento, devon essere la libera, vera e spontanea manifestazione dell'animo. La minima apparenza di coercizione scema tutto ciò che di vero in essi si trova. L'entusiasmo forzato spegne il sentimento, desta la diffidenza. In fine, se i monumenti devono essere monumenta, fate che non contradicano ai vostri sentimenti, cioè che siano, non un insulto alla libertà, ma un omaggio.

### IL MEETING di Roma

Ecco il manifesto col quale veniva convocato in Roma un gran meeting per protestare contro la legge sulle guarentie papali, manifesto di cui fu vietata l'affissione.

« Cittadini,  
« In presenza dei grandi avveni-

« Queste parole più o meno di colore oscuro formano il preceito che dev'essere in questi luoghi osservato.

« Ogni scritto deve passare per la Procura e quantunque ciò non sia ancora capitato a te, pure lo raccomando perché ogni nostro passo deve essere retto, essendo già troppa critica la nostra posizione.

Pres. Cosa intendevate di dire a questa donna colle parole « Lasciate ogni biglietto a voi ch'entrate » — Quelle parole più o meno di color oscuro?

Imp. Per evitare disgrazie e per sollevare un tantino la Virginia, cercando ogni mezzo per renderla calma. Del resto quelle parole più o meno di color oscuro le dissi, come il signor presidente saprà meglio di me, dal poeta Dante.

Pres. Tenevate armi in vostra casa?

Imp. Non ho mai tenuto armi; è un caso quando ho in casa un revolver.

Pres. Le vostre sciabole tagliavano?

Imp. Non ho mai pensato di farle arrotare.

Pres. Avete fatto molte campagne non esclusa quella del 66 contro l'esercito austriaco; come mai non pensate di farvi affilare la sciabola?

Imp. Signor Presidente; — io la rendo efficace egualmente; un buon colpo di punta all'occasione...

Pres. La Virginia vi avrebbe detto che pregava il Ferretti perchè non facesse rumori?

Imp. Non potrei ripetere che ciò che ha lasciato scritto la Virginia.

Pres. « Se tu non cessi; (disse così è vero?) vado chiamare il colonnello. »

menti che si stanno compiendo in Roma, gli italiani hanno un grande diritto da esercitare, ed un sacro dovere da compiere.

« Essi devono affermare in faccia al governo ed in faccia al mondo la risoluta volontà del paese. Il potere temporale dei papi si credeva abbattuto per sempre, ma esso vive ancora forte della sovranità, delle immunità e dei privilegi improvvidamente consentiti dalle guarentigie pontificie.

« Così, in questo stesso momento, un'assemblea che non emana dalla nazione e che si compone di elementi alla nazione in gran parte estranei e tutti nemici, sta per creare un nuovo sovrano, investito d'un autorità superiore a quella del paese e dei suoi rappresentanti.

« Ed è per un pauroso rispetto a questa assemblea, che parve opportuno di costringere persino il parlamento ad un forzato silenzio.

« Lungi dal soddisfare al diritto d'Italia ed alla tranquillità d'Europa, quest'anomalia perpetuata in nome della superstizione ed in odio alla ragione umana, diventa un fomite di funeste perturbazioni.

« Nè l'Europa liberale vuole questo fomite di dissidi continui, nè l'Italia può tollerare in pace che sul suo territorio imperi una sovranità, la quale vorrebbe fare di Roma il fidecommissario della reazione mondiale.

« La tirannia delle coscienze, la superstizione e le ispirazioni settarie, mascherate sotto il manto della religione, travagliano anche troppo l'umanità per essere coperte più a lungo dal privilegio e rafforzate dal braccio secolare della legge.

« Cittadini!  
« Liberando se stessa, l'Italia in questo momento può rendere un grande servizio a tutti i popoli ed a tutti i governi civili.

« Riuniamoci, affermiamo i nostri

diverse da quelle della Lorenzi: una piccola differenza basta per scavare un mondo di contraddizioni.

Pres. Come spieghereste il fatto del ferimento?

Imp. Era sul Wauschall quando mi venne la mia governante. Io credeva che si fosse dato il colpo con tale evidenza che essa ne avesse portata via la perfetta convinzione, e riteneva senza altro che fosse un suicidio. Io non entrai più in discussione colla mia governante. Vado io e faccio tutto, le dissi.

Colla convinzione che la mia governante avesse visto, e sotto quell'impressione dolorosa, appena giunto a casa corsi subito dal Ferretti e gli domandai: « Cosa ti sei fatto? forse qualcuno ti ha ferito? ti hanno fatto qualche torto? »

Non un'arma, non una macchia di sangue, nulla che potesse dar indizio di un assassinio, ed io ho dunque ritenuto si fosse data una coltellata.

Pres. Come poteste pensar ciò senza il rinvenimento dell'arma suicida?

Imp. Io ho mandato al potere giudiziario un coltello da calzolaio, unica arma, trovata nella stanza, sempre colla speranza che si sarebbe scoperto il vero colpevole. — Pur troppo sento di essere un capro espiatorio, ma dei più solenni.

Pres. Credete voi che avesse intenzione di uccidersi?

Imp. Aveva poca volontà di fare il servizio e non sono lontano dal credere che si procurasse quella ferita per andare all'Ospitale a fare il faineant.

Pres. Sedete.

Finito l'interrogatorio orale si dà ora.

### Appendice N. 3

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Processo Filippone

(Udienza del giorno 18 febbraio.)

#### Interrogatorio dell'accusato.

Si aspettano, sembra, a guardare dal numeroso uditorio, grandi cose per la seduta odierna.

Le conversazioni sono animatissime e vanno a tutto vapore.

L'udienza è aperta alle 10 e 40 minuti, giusto appunto perchè nella seduta precedente era stato stabilito di aprirla alle 10 precise.

Pres. Proseguiremo nell'interrogatorio A qual ora siete uscito di casa il giorno 28 Maggio?

Imp. Un quarto d'ora prima del rapporto; fra le ore 9 e mezzo alle 10.

Pres. Dopo che eravate uscito di casa dove vi tratteneste?

Imp. In quartiere, e di là usciva a mezzogiorno in ogni giorno per incamminarmi sul Wauschall o Stradone Farnese, secondo i casi.

Pres. Qualche volta passeggiavate anche sotto i portici del Duomo?

Imp. Sissignore quando pioveva.

Pres. A che ora andaste a casa in quel giorno?

Imp. Verso un'ora pomeridiana.

Pres. Il vostro confidente, il Trainini, era in casa?

Imp. Non credo.

Pres. Mentre voi pranzavate, non era solito servirvi?

Imp. Sempre; ma in quel giorno l'aveva incaricato di altre incombenze. Si figurì: aveva quattro cavalli!

Pres. Impiegavate molto tempo a pranzare?

Imp. Sono sobrio, signor presidente, 20 minuti di tempo, tutt'al più. Mi trattenevo però in casa sino alle 2. In quel giorno sarò uscito di casa non dopo le 2 mezzo.

Pres. Avevate voi il costume d'indossare l'abito borghese?

Imp. Quando pioveva.

Pres. In quel giorno 28 maggio indossaste l'abito borghese?

Imp. Nossignore.

Pres. Restituendovi a casa, eravate solito a cambiare di abiti?

Imp. Non ricordo proprio.

Pres. E quando vi recavate sul Wauschall che strada tenevate di solito?

Imp. Secondo i casi, molte volte prendeva la via di S. Antonino, Teatro S. Agostino e molte altre S. Vincenzo, Stradone Farnese, S. Agostino, perchè si cammina meglio.

Pres. Nel giorno 28 maggio quale fu la via da voi scelta?

Imp. Non saprei bene precisare.

Pres. Durante quel breve tragitto, avete ad incontrare persone?

Imp. Ne avrò forse incontrate ma non posso ricordarmene. Passò troppo tempo in mezzo dal fatto ai primi interrogatori. Io disperavo perfino di trovare sentinelle, che mi avessero conosciuto per stabilire l'ora del mio passaggio dinanzi al quartiere di S. Agostino!! Sono nato disgraziato!!







**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prenderlo nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.
  2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammorbidire per più o minor tempo i comuni americani, ordinariamente disgiunti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
  3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito ed in quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
  4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
  5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- Dopo ciò debbe una parola di esonimo ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
- In fede di che rilascio il presente.  
**Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, dove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Non convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e le abbiamo sempre prescritte con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Giuseppe Francetti** — **Dott. Luigi Alfieri**  
**MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore**  
**Sege le firme dei dottori** — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**  
**Per il Consiglio di sanità** — **Cav. MARGOTTA, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali altissimi riesce un buon tonico.

**Per il Direttore Medico, Dott. Vela.**

**I PIU' RICERCATI PRODOTTI**

**CERONE AMERICANA**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto suo d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **300** Ce. ni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno, e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. **3,50.**

**ACQUA CELESTE**

**AFRICANA**

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

**OLIO DI FEGATO MERLUZZO**  
**CON FOSFATO FERROSO**

preparato dal chimico  
**Achille Zanetti di Milano.**

*fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.*

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nella etalme, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

**Franchi 3 la bottiglia.**

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longega, S. Salvatore.**

**AVVISO INTERESSANTE**

Negli Uffici d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei

**Ritratti delle Loro Maestà**

**UMBERTO I RE D'ITALIA**  
**E DELLA**  
**REGINA MARGHERITA**

modellati da un esimio Professore di scultura e riprodotti nello Stabilimento **Giuseppe Pellas di Firenze.**

**Prezzi di ciaschedun Ritratto**

Busto di grandezza naturale		Busto due terzi del vero	
N. 1. in Bronzo	L. 300—	N. 5. in Bronzo	L. 250—
» 2. in Galvanoplastica	» 180—	» 6. in Galvanoplastica	» 100—
» 3. in Zinco	» 100—	» 7. in Zinco	» 80—
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80—	» 8. in Mastice galvanizzato	» 50—

Spese d'imballaggio e trasporto a carico del Committente.

**Pagamento contro assegno**

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque sia commissione gli venisse affidata sia di Galvanoplastica che di Fusioni in bronzo.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**CON BENAZOTO DI FERRO**

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.  
**MILANO**

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sig.ri medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle atalme croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amarois crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia **Longega.**

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

**INGEGNERE**  
**GIOVANNI SCHLEGEL**  
**MILANO**

Via Filodrammatici 1 E 8  
**AGENTE DELLA FABBRICA**  
**Clayton Shuttleworth**  
**LOCOMOBILI E TREBBIATRICI**  
**le più rinomate e diffuse in tutto il mondo**

**ROSSETTER**  
**RISTORTORE DEI CAPELLI**

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**

Vendesi in Venezia all'agenzia **Longega.** — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio.**